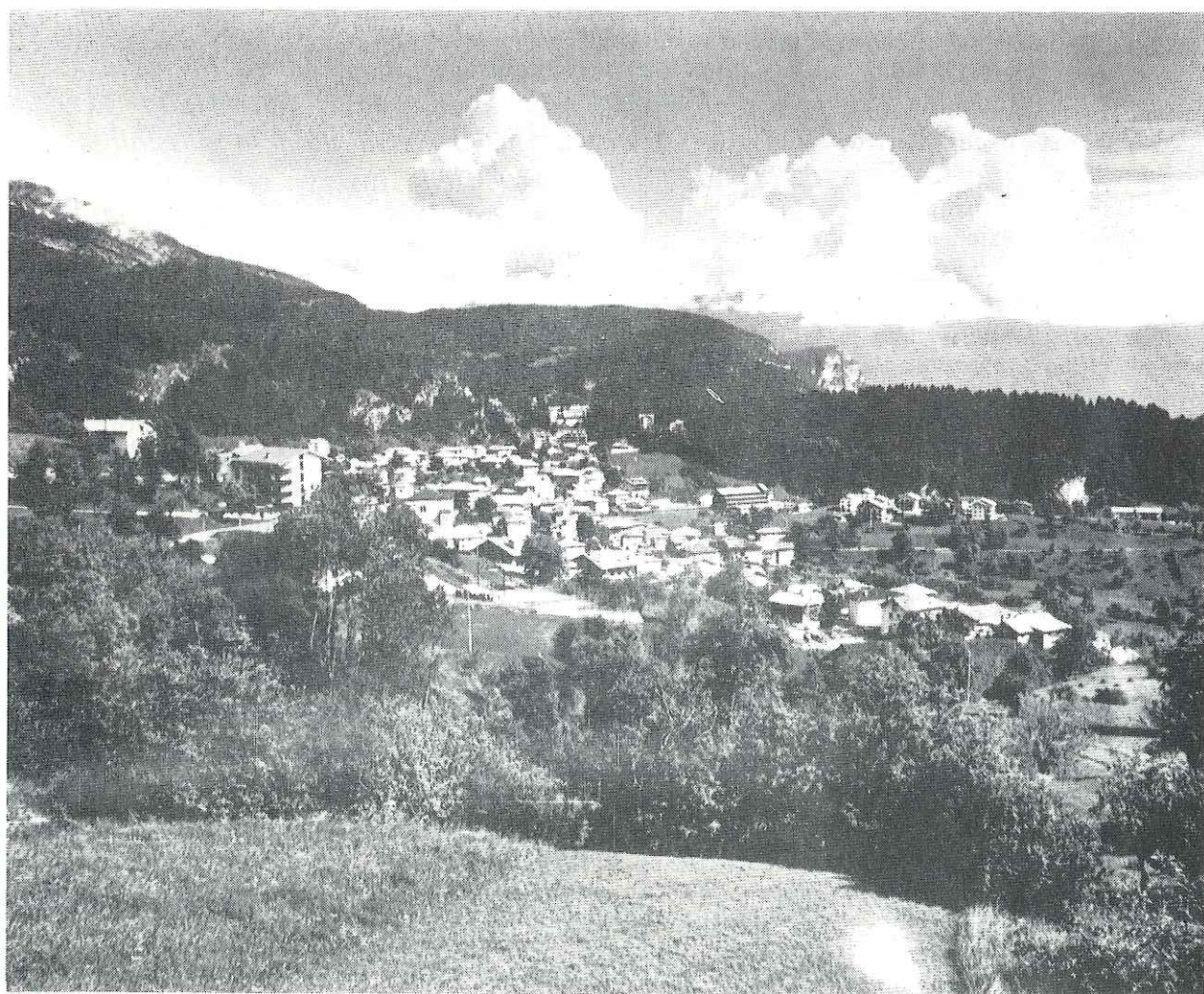


Anno I - n. 1 - Settembre 1988
Sped. abb. postale Gruppo IV/70

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE



San Lorenzo in Banale da Senaso, sullo sfondo Castel Mani (foto Bosetti).

Verso Castel Mani

N. 1 - ANNO I - Settembre 1988

Spedizione in abbonam. postale, Gruppo IV/70

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale
Delibera del Consiglio Comunale n. 81
del 22 ottobre 1986

Registrazione al Tribunale di Trento n. 592
del 21 maggio 1988

Direttore
Valter Berghi

Direttore responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi, Silvano Aldrighetti,
Marco Baldessari, Agostino Gionghi,
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

Segretario di redazione
Mariano Pretti

Redattore
Graziano Riccadonna

Direzione e Redazione
Municipio 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465/74023

Impaginazione, composizione e stampa
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

Si ringraziano
per la collaborazione a questo numero:
Associazione Pro Loco; Filodolomiti.

Distribuzione gratuita a tutte le famiglie del
Comune di San Lorenzo in Banale, a tutti gli
Enti e Associazioni del Comune, ai Comuni e
agli Enti delle Giudicarie Esteriori, al Com-
prensorio ed alla Provincia, agli emigrati e a
tutti coloro che ne fanno richiesta in Comune.

INDICE

Verso Castel Mani	<i>Redazionale</i>	
Il saluto del sindaco	pag. 2	
Verso Castel Mani	<i>Amministrativo</i>	
La cronaca amministrativa '88	pag. 3	
La questione di Manton	pag. 4	
L'acquedotto	pag. 5	
Verso Castel Mani	<i>Associativo</i>	
L'Associazione Pro Loco	pag. 8	
La Filodolomiti	pag. 9	
Verso Castel Mani	<i>Storico</i>	
Il Banale verso Castel Mani	pag. 10	
Verso Castel Mani	<i>Politico</i>	
Il perché dell'attuale amministrazione	pag. 11	
Verso Castel Mani	<i>Civico</i>	pag. 12

Il saluto del sindaco

Nelle famiglie di San Lorenzo inizia a giungere un nuovo strumento di informazione.

Lo abbiamo titolato «Verso Castel Mani» perché con queste parole veniva indicato anticamente quella parte di Banale che ora corrisponde al Comune di San Lorenzo.

Si tratta di un giornale la cui realizzazione è stata promossa unanimemente dal Consiglio comunale nell'ottobre 1986, che uscirà alcune volte all'anno a scadenza tri-quadrimestrale con lo scopo di completare l'informazione ai cittadini sull'attività ed i problemi della collettività. Vogliamo aprire una finestra nuova per portare la gente a conoscenza dell'attività del Comune sia nella realizzazione delle opere pubbliche che nell'amministrazione ordinaria. Verranno fatti inoltre resoconti sintetici delle decisioni più importanti delle sedute del Consiglio, con la descrizione di problemi di particolare rilevanza (in questo numero la vicenda del Manton); verrà data la possibilità di confronto delle diverse posizioni espresse dai Consiglieri e si tenterà anche di ripescare qualche pezzo della nostra storia.

Verrà dato spazio (nei limiti del possibile) alle associazioni ed a quanti, anche privati, ritengono di proporre notizie e considerazioni interessanti.

Questa pubblicazione non intenderà svolgersi in concorrenza con il bollettino parrocchiale alla cui funzione passata e, riteniamo, futura, va il nostro apprezzamento.

Non dovrà essere né mezzo di propaganda per la Giunta comunale né strumento di sterile polemica ma, caso mai, momento di utile confronto per opinioni e progetti diversi. Iniziamo questa pubblicazione con ambizioni modeste, consapevoli della difficoltà di mantenere in vita un'informazione equilibrata ed utile.

Vogliamo sperare che dai lettori ci verranno incoraggiamenti, osservazioni ed apprezzamenti.

Il sindaco
Valter Berghi

Cronaca amministrativa

Nei primi otto mesi del 1988 sono state assunte n. 60 deliberazioni del Consiglio comunale e n. 150 deliberazioni della Giunta comunale.

Cerchiamo di fornire un resoconto, necessariamente sintetico, delle 7 sedute del Consiglio comunale finora svoltesi:

28.01.1988

- si approva la perizia suppletiva e di variante per lavori strada Promeghin - Moline (del. n. 05);
- si esprimono precise osservazioni in merito al piano comprensoriale P.U.C. e piano generale insediamenti storici P.G.I.S. (del. n. 06);
- si esprime parere favorevole per la cessione da parte del Comune di San Lorenzo in Banale agli ex proprietari dei terreni in località Mantton (del. n. 07);

29.02.1988

- viene approvato il progetto per la realizzazione di un marciapiede lungo la strada per Senaso (del. n. 11);
- si approva il piano di interventi di politica del Lavoro 1988 - 1990 - Progetto 4 (del. n. 12);

28.04.1988

- si approva il conto consuntivo 1986 (del. n. 17);
- si approva il Bilancio di Previsione per l'anno 1988 che pareggia per la competenza in lire 6.248.267.500.= (del. n. 18);

02.06.1988

- si assume un mutuo di lire

248.400.000.= con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sdoppiamento della fognatura comunale (delibere n. 27 - 28 - 29);

- si accetta il contributo provinciale di lire 332.537.000.= per realizzazione edificio comunale da adibirsi a Caserma dei Carabinieri (del. n. 33);

- si accetta il contributo provinciale di lire 369.660.000.= per realizzazione marciapiede sulla strada per Senaso (del. n. 34);

- si accetta il contributo provinciale di lire 1.407.600.000.= per lavori di sdoppiamento della fognatura comunale (del. n. 35);

01.07.1988

- si approva il regolamento comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (del. n. 42);

- si assume un mutuo di lire 58.680.000.= con la Cassa Depositi e Prestiti per realizzazione Caserma Carabinieri (del. n. 43);

- si nominano i rappresentanti del Comune di San Lorenzo in Banale nel comitato di gestione del Parco Adamello-Brenta: Valter Berghi,

Appolonia Baldessari (effettivi) - Donati Livio, Brunelli Matteo (supplenti) (del. n. 45);

- l'arch. Bosetti Elio viene incaricato della redazione del progetto di sistemazione delle piazze dell'abitato (del. n. 46);

- l'ing. Pederzoli Gianfranco viene incaricato della redazione del progetto di sdoppiamento fognatura comunale IV lotto (del. n. 47);

17.07.1988

- si approva il piano comunale per l'eliminazione delle barriere architettoniche a firma del geometra Baldessari Alfonso (del. n. 52);

- si approva la perizia suppletiva e di variante di collegamento all'acquedotto comunale delle zone La'Ri - Coraga (del. n. 54);

05.08.1988

- si approva il progetto sostitutivo di variante dei lavori di realizzazione marciapiede sulla strada per Senaso (del. n. 59);

- si approva il progetto di completamento della rete interna dell'acquedotto idropotabile loc. Nembia (del. n. 60).

1988 - Verso la soluzione

Nella seduta del Consiglio comunale del 28.01.1988 il sindaco riferisce circa i contatti intercorsi con gli Uffici provinciali e con gli ex proprietari proponendo l'assunzione di una deliberazione d'indirizzo in merito all'orientamento da assumere circa la retrocessione dei terreni a suo tempo espropriati.

Unanimente il Consiglio comunale, accolta fra l'altro la proposta del consigliere Aldrighetti Silvano per un'adeguata informazione presso i precedenti proprie-

tari, esprime parere favorevole alla retrocessione dei terreni a suo tempo espropriati, autorizzando il sindaco ad assumere tutte le informazioni e gli atti necessari alla sollecita definizione della vicenda, informando tempestivamente il Consiglio comunale.

In base a questo mandato il sindaco attiva nuovi contratti in particolare con il Servizio Espropriazioni della provincia e con l'avv. Taddei di Trento che predispone e fornisce all'Amministrazione comunale un esauriente parere nel quale, preso atto dell'impossibilità di procedere alla retrocessione dei fondi espropriati in via contrattuale, si indica, quale unica strada percorribile, l'azione giudiziale degli ex proprietari espropriati.

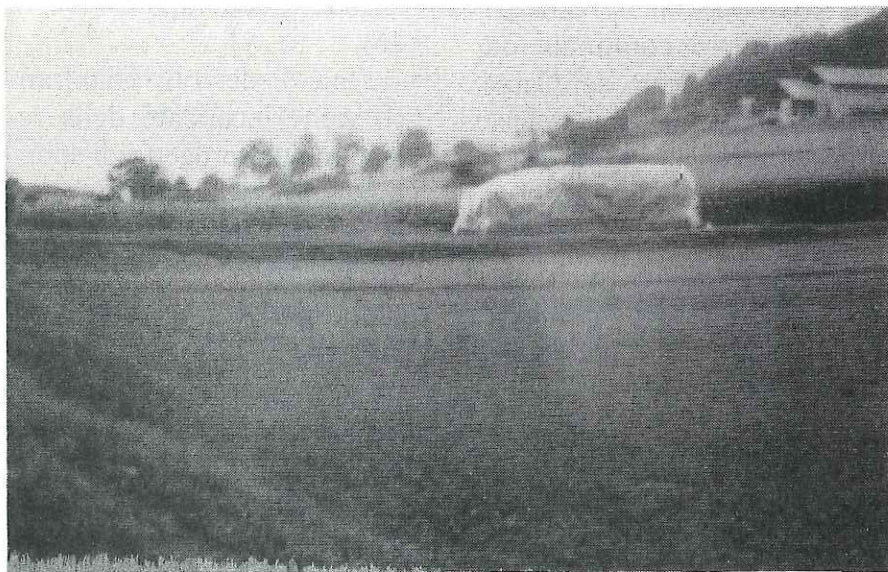
Il trasferimento dei terreni che

avrà natura coattiva dovrà avvenire dunque con sentenza del Tribunale: sarà facoltà delle parti, nel corso del giudizio, concordare il valore del fondo, rendendo inutile qualsiasi perizia ed istruttoria in merito.

In base a quanto contenuto nel suddetto parere, l'Amministrazione ed il Consiglio comunale si sono espressi anche per l'assunzione, a carico del comune, degli oneri derivanti dalle spese legali, di registrazione e di intavolazione purché a tale impegno non ostino motivi di legittimità.

In un pubblico incontro sono state poi fornite le informazioni necessarie agli ex proprietari ai quali spetta ora promuovere l'azione giudiziale per la definitiva soluzione della vicenda, da tutti auspicata.

Cronistoria della vertenza Manton



L'area di Manton.

Ormai quindicenne (è sorta nel 1974), la vertenza Manton ha avuto una storia fra le più travagliate e complicate, coinvolgendo non solo la popolazione di San Lorenzo in Banale e i diretti interessati, operai, contadini, proprietari, operatori turistici, ma anche l'ambito provinciale per gli interessi economici, sociali, ambientali che di volta in volta le soluzioni da dare all'uso dell'area venivano a intaccare o a interessare.

1970: il referendum indetto fra la popolazione indica le attese locali per avere nuovi posti di lavoro nell'industria.

1974: il Consiglio comunale sceglie la zona Manton per l'insediamento di un'industria pesante di lavorazione del ferro a freddo, collegata a Mezzolombardo (80 posti di lavoro). Prima lettera pubblica di Bruno Flori per denunciare le preoccupazioni economiche, ambientali e urbanistiche dei contadini e proprietari

dei terreni per l'esproprio e quindi ricorso di 15 censiti di San Lorenzo al Consiglio di Stato di Roma e al TAR trentino (non ancora in funzione). L'assessore all'industria Glicerio Vettori assicura che l'industria non è inquinante, di opposto avviso i protezionisti e una relazione tecnica del dottor Paolo Gregori.

1975: il Consiglio di Stato emette ordinanza di sospensione relativamente ai ricorsi dei proprietari di terreni avverso l'occupazione d'urgenza da parte della Giunta Provinciale (di 52.000 metri quadri) e la variante al Piano di Fabbrica. Il civico consesso concede l'autorizzazione al sindaco a resistere in giudizio avanti il Consiglio di Stato e il TAR.

1976: la questione Manton travalica i confini di San Lorenzo e diventa una questione di carattere ben più ampio, favorendo il formarsi di 2 posizioni differenti: i contrari all'industria (la commissione urbanistica provinciale, la commissione comprensoriale di tutela paesaggio, l'ANAS per motivi di viabilità, Italia Nostra, WWF-Fondo mondiale per la natura, SAT, varie Pro Loco e associazioni culturali di valle, l'assessore Pollini, l'Azienda Autonoma di Soggiorno dell'Altopiano)

e i favorevoli (l'on. Piccoli, alcuni assessori provinciali, l'associazione albergatori-comemrcianti, gli industriali). Un'assemblea popolare in febbraio ribadisce il sì alla Siderlandini a grande maggioranza, tranne pochi oppositori locali e i protezionisti Marzatico e Borzaga.

Le varianti al PUP non prevedono l'area industriale Manton, così neppure il documento preliminare al Piano comprensoriale del C8.

1977: continua la causa promossa dai censiti e contadini di San Lorenzo contro l'occupazione dei terreni, la vertenza Manton giunge al Consiglio di Stato per la terza volta dopo che il massimo organo di giustizia amministrativa ha confermato le 2 sentenze di «sospensione» dell'occupazione d'urgenza dei 52.000 metri quadri.

1978: l'area diventa un bel pasticcio, in quanto l'ipotesi Landini sfuma nel nulla per motivi di difficoltà finanziarie. Da parte di alcune forze politiche d'opposizione si chiede di prenderne atto

e di recuperare comunque l'area per fare posto ad altri insediamenti produttivi e creare nuovi posti di lavoro.

1979: il sindacato tessile propone di utilizzare l'area per una nuova industria tessile del gruppo Bonazzi (60 posti di lavoro). Sembra la volta buona di un accordo con i ricorrenti, tramite la proposta dell'avv. Taddei di cessione di terreno e transazioni che permetterebbero i 12.000 metri per Bonazzi, oltre a un'area verde e a un'area artigianale. Ma poi tutto sfuma.

Il «Progetto integrativo» per le Giudicarie Esteriori a salvataggio dell'occupazione locale prevede per il banale, accanto alla creazione del centro universitario CUSI, l'insediamento tessile Bonazzi al posto delle aziende fallite Jean Pierre e Astratex.

1980: il civico consesso approva la convenzione con l'industriale Bonazzi per la vendita di un appezzamento di terreno e le relative garanzie occupazionali.

Da parte di vari ex-proprietari di terreni si chiedono chiarimenti

sull'uso dell'area.

1981: il consiglio modifica la designazione di «area industriale» in «area industriale-artigianale» per inserirvi aziende artigiane locali.

1982: in consiglio i censiti che hanno ceduto a suo tempo i terreni si dichiarano contrari ad ospitare altre attività previste nel piano comunale: semmai chiedono la restituzione. Si decide di riesaminare la suddivisione dell'area.

1984: la IV Sezione del Consiglio di Stato chiude definitivamente la pratica dei 3 successivi ricorsi a seguito del ritiro del ricorso.

1986: l'avv. Giovannini dà il responso favorevole per la retrocessione, l'avv. Taddei invita ad assumere gli atti amministrativi necessari. Il comune decide di restituire ai legittimi proprietari i terreni.

1987: il nuovo corso amministrativo offre lo spunto per un franco dibattito fra nuovi e vecchi amministratori, dove si fa un bilancio sulle scelte amministrative coinvolgendo anche il Manton.

ACQUEDOTTO

Descrizione

Prese: l'acqua potabile viene reperita da un consorzio tra San Lorenzo e Dorsino risalente agli anni 50, e distribuita per 2/3 a San Lorenzo ed 1/3 a Dorsino.

Lz opere di presa sono quelle della Bolognina-Veson e di Laon sinistra e destra.

Dalle prese, attraverso tubi di 80 mm. di diametro l'acqua viene portata al ripartitore delle Mase e di qui distribuita alle varie zone di San Lorenzo e Dorsino.

Rete: la nuova rete di San Lorenzo è organizzata in 5 settori, in parte collegati tra loro, ciascuno con un proprio serbatoio:

1. **Dolaso** - ha il serbatoio all'incrocio strada Darover - con Senaso Baesa.

2. **San Lorenzo centro - zona nuova di Prusa** - è servita dal serbatoio circolare delle Mase circa 200 mc attraverso la nuova

vasca di smorzamento di Senaso.

3. **San Lorenzo alta** (Senaso-Perignano-Berghi): serbatoio rettangolare delle Mase.

4. **Globo parte alta:** serbatoio nuovo di Beo.

5. **Globo bassa Prato e Prusa parte vecchia** sono alimentate dal serbatoio di Mani.

Valutazioni:

Le ragioni che hanno indotto il comune al rifacimento della rete con un costo che a lavori conclusi (quando sarà realizzata la variante di Veson), sarà vicino al miliardo, derivano soprattutto dal rescontro di forti perdite in rete che si aggiravano mediamente sui 5 litri al secondo in base ad una serie di misure effettuate in passato.

L'intervento fatto ha sicuramente ridotto le perdite, che a fine lavori dovranno essere completamente eliminate.

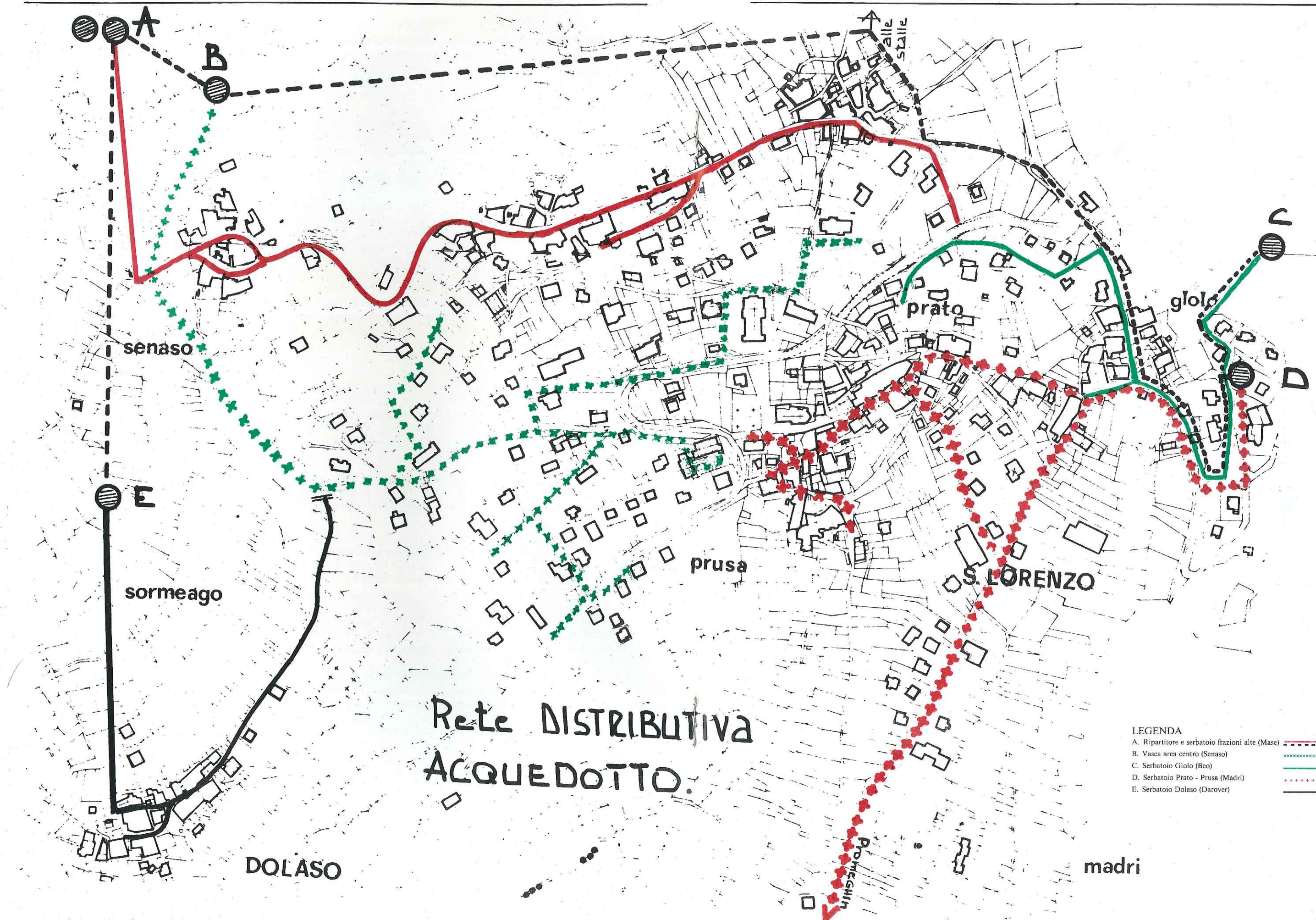
Si è inoltre realizzata una rete più equilibrata nella previsione di esercizio con conseguente minor usura.

Infine la sezionatura con saracinesche e by pass sia sulla rete pubblica che sulle derivazioni private (che saranno tutte collegate a pozzetto) consentiranno anche in futuro un controllo migliore e quindi interventi manutentivi più efficaci.

È opportuno ricordare comunque che già in sede di approvazione del progetto distributivo di rete (1986) ci veniva fatto presente che i nostri problemi non derivavano solo dalle forti perdite ma anche da una quantità alla fonte insufficiente.

Considerazione questa riportataci agli occhi anche nella stagione estiva di quest'anno.

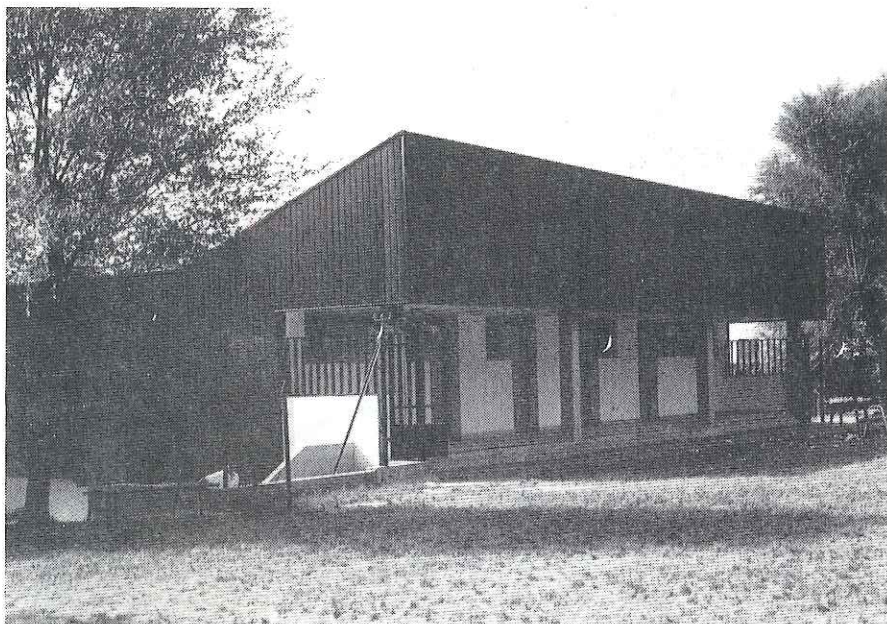
È necessario pertanto impostare nuovi lavori di presa, per i quali i primi piani sono già stati fatti.



Pro Loco

L'Associazione Pro Loco di S. Lorenzo in Banale opera da molti anni. L'idea principe è stata quella di coordinare e incanalare tutte le potenzialità presenti in luogo per un obiettivo comune di solidarietà e di incremento economico per tutta la popolazione. Ne è passato del tempo, le abitudini, gli usi e di conseguenza la risposta turistica sono diventati sempre più sofisticati. Si è cercato in questi anni di coniugare le bellezze dell'ambiente circostante con la professionalità dell'utenza. Esistono a tal proposito gioielli di località come sta diventando Promeghin, angoli di natura incontaminata come la Val Ambiez, Moline, Deggia. Esiste un ambiente vivibile, attrezzato, sicuramente a misura d'uomo. Inserita in questo ambiente si riscontra una buona ricettività alberghiera e la presenza di numerosi appartamenti, che favoriscono un'accoglienza sempre più completa al visitatore. Bisogna, dunque, incrementare in giusta misura quello che già esiste e cercare di completare l'opera coinvolgendo soprattutto le potenzialità esistenti in loco solidarizzando molto di più lasciando perdere tanti personalismi.

Da diverse estate l'Associazione in oggetto si dedica ad organizzare varie attività ricreative e sportive per intrattenere gli ospiti e residenti. Per raggiungere tale obiettivo ha cercato di coinvolgere le varie associazioni volontaristiche del paese. E così i cacciatori si sono impegnati, tramite



Campo sportivo «Promeghin»: i nuovi spogliatoi.

escursioni, a far conoscere fauna e flora delle nostre zone tutte le domeniche dal 17.07 al 21.08.88. Gli alpini organizzando la festa campestre in località Nembia il giorno 24.07.88. La SAT in escursioni guidate nelle zone circostanti ed in alta montagna; e con serate di diapositive e filmati veramente interessanti per qualità e forma. La società sportiva ha organizzato il torneo di calcio in notturna. Il coro ha effettuato due esibizioni nei giorni 17.07 e 10.08.88 con altri quattro cori. Il Comitato Sagra ha organizzato la Sagra del paese nei giorni 6 e 7 agosto, e la parrocchia il vaso della fortuna. Per completare il quadro delle manifestazioni dell'estate '88 la Pro Loco ha effettuato serate danzanti al Centro Sportivo Promeghin e serate di musica in piazza, concerti di bande e di musica classica al teatro parrocchiale e nella chiesetta di S. Antonio a Dolaso, serate di diapositive di vario argomento. Di rilevante c'è stato il primo concorso fotografico, il cui tema verteva sulla ri-

scoperta di scorci architettonici delle località di S. Lorenzo, Dorsino, Andogno. Si è riproposta dal 7 al 14 agosto presso le scuole elementari, la seconda edizione di «hobby estate» con alcune novità di partecipazione. Non è mancato l'appuntamento sportivo con il torneo di tennis, minigolf e gare di nuoto.

Si è cercato di portare una nota variegata di colore e di musica in paese durante tutto l'arco dell'estate.

Crediamo con questo di avere accontentato la maggior parte della popolazione sia residente che turistica e cercheremo in futuro di essere sempre più presenti per rendere più piacevole il soggiorno in paese.

Visto che è difficile elencare tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita delle manifestazioni sopra elencate prendiamo l'occasione, dalle pagine di questo notiziario, per ringraziarle vivamente.

Filodolomiti

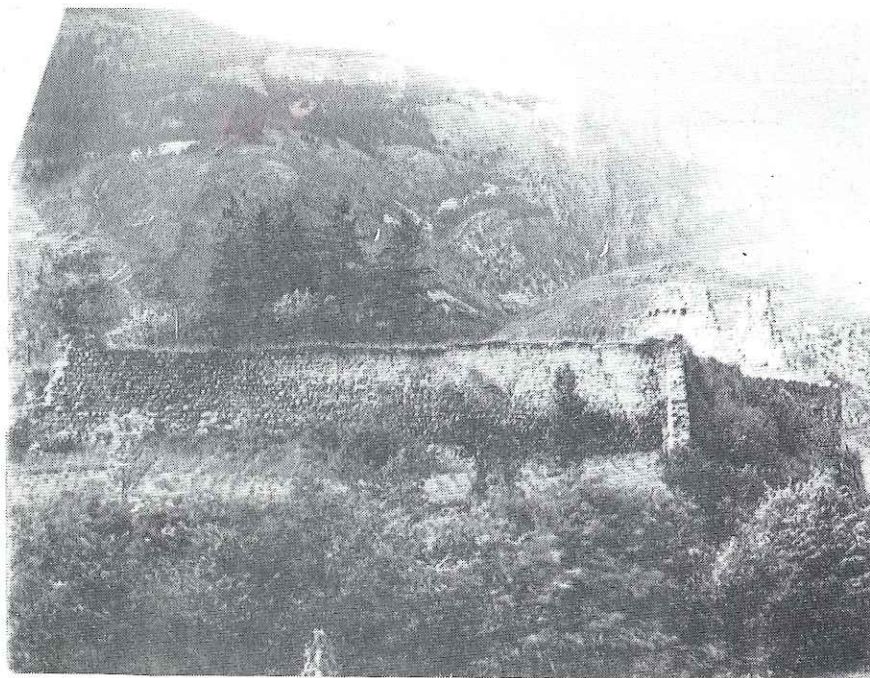


La Filodolomiti è stata costituita diversi anni fa per l'amore al teatro di alcuni giovani del paese. Con un andamento alterno, quasi tutti gli anni si riescono a portare in scena almeno due rappresentazioni. Fare teatro è un impegno arduo che presuppone una forte volontà da parte di tutti, sia del primo attore, sia di coloro che si occupano dell'allestimento della commedia. Non si fa teatro per

avere degli utili, ma lo scopo principale è quello di stare insieme e di conseguenza rendere partecipe anche la comunità. Dalla prima prova al magico momento prima dell'alzata del sipario si cerca di essere uniti nella gioia ma anche nei possibili dispiaceri. Presentarsi sul palco è una prova di carattere un modo di esprimere se stessi, ma anche un modo di fare cultura. Quest'anno c'è stata la rappresentazione della

commedia «Pitost che'n funeral», di Elio Fox, una ironica visione del mondo impiegatizio. Sono anni che si rappresenta il registro comico, ora si vorrebbe uscire dalla sfera di questo genere, per poter rappresentare qualche cosa di più impegnativo e serio. L'augurio è di riuscire in questo intento, e perciò si attendono nuove adesioni per avere idee nuove e alternative per poter volgere verso orizzonti diversi.

Il Banale verso Castel Mani



Castel Mani in una foto di inizio secolo (foto Bosetti).

L'attuale comune di **San Lorenzo in Banale** risulta essere l'erede diretto del medioevale **Comun Generale del Banale di Castel Mani** (per distinguerlo dal Banale verso Castel Stenico), che includeva allora anche il territorio del vicino comune di **Dorsino**. Più comunemente si usava l'espressione di **Banale verso Castel Mani**, espressione che si trova citata in tutti i documenti d'archivio riferentisi alla nostra zona e risalenti soprattutto al Basso Medioevo (secoli XII-XVI). Proprio per questo preciso motivo si è ritenuto di designare il Notiziario comunale con il primo nome che storicamente indica il nostro territorio, appunto **Verso Castel Mani**.

Per quanto concerne il termine **Banale**, a tutti è noto che esso indica una delle 7 Pievi giudicariesi, forse meno nota è la sua estensione, da Andalo a Ranzo e dal Limarò al Lisano. È interessante notare che la Pieve di Banale era suddivisa in due mezze Pievi, caso piuttosto unico: tale divisione

amministrativa era dovuta oltre che alla geografia – in quanto il profondo vallone del torrente Ambiez «taglia» letteralmente il Banale in due territori distinti – alla presenza dei due castelli di **Stenico** e di **Mani**.

Ambedue i castelli sono situati in zone strategiche, quello di Stenico alla convergenza delle strade Val di Non - Ranzo - Vezzano - Alto Garda con quelle delle Giudicarie Interiori - Busa di Tione - Duron - Ballino; quello di Mani invece come punto di confluenza delle valli Giudicarie verso Trento (strade per Molveno-Andalo - Fai o per Nembia - Ranzo) o per la Val di Non.

La divisione amministrativa e politica dava perciò luogo alla mezza Pieve **verso Castel Stenico** (o Banale Esteriore) e mezza Pieve **verso Castel Mani** (o Banale Interiore), la quale comprendeva anche Molveno, Andalo, Ranzo e Margone. In un documento del 1537 si afferma: «Per syndicos Plebis banalis, videlicet Plebis versus Castrum Stenici, et mediae

Plebis versus Castrum Mani, in qua Plebe sunt ville Stenici, Seij, Sclemi, Primioni, Villae, Andogni, Thaodi, Orsini, Olasii, Senassi, Pregnani, Prati, Prusae, Glaoli, Bergi, et Ranci... focos 156»: «Tramite i sindaci della Pieve di Banale, ossia della Pieve **verso Castel Stenico** e della mezza Pieve **verso Castel Mani**, nella quale Pieve vi sono le Ville di Stenico, Seo, Sclemo, Premione, Villa, Andogno, Tavodo, Dorsino, Dolaso, Senaso, Pergnano, Prato, Prusa, Glolo, Berghi, e Ranzo... fuochi (famiglie) 156».

Qui il documento non cita i centri banalesi dell'Altopiano, ma riteniamo che dipenda da una scelta contingente, perché altrove sono sempre citati anche Molveno e Andalo. In definitiva, mentre la sede religiosa della Pieve era Tavodo, le sedi civili erano due, Stenico e Mani, sedi di gastaldie vescovili, sedi perciò di amministratori territoriali con funzioni civili, militari, giudiziarie, esercitate in nome e per conto del principe-vescovo.

il perché dell'attuale amministrazione

GENZIANA

La collocazione all'opposizione della lista «Genziana» (282 voti, 6 consiglieri), all'epoca della formazione dell'attuale coalizione amministrativa, destò non poche perplessità, che crediamo non del tutto dissipate a tutt'oggi.

Noi pensammo allora, e continuiamo ad essere convinti, che si sia trattato di un'operazione maturata, come si suol dire, «sopra la testa» degli elettori e in aperto contrasto con la loro indicazione; a questo si è però aggiunto, in seguito, il tentativo di legittimare quest'operazione con altri argomenti; sostenuti per lo più dal martellante ritornello dell'amministrazione (dinamica ed efficiente) attuale in contrasto con la precedente, sempre definita inefficiente e approssimativa.

A parte la considerazione che il confronto va fatto su basi comparabili, e che certamente la situazione operativa è stata notevolmente diversa per le due legislature, ci preme in questa sede puntualizzare alcuni aspetti di questa vicenda che si rivelano parti-

colarmente gravi, e su cui si basa ancora oggi il permanere del nostro gruppo all'opposizione.

In primo luogo, l'atteggiamento dell'attuale maggioranza si può riassumere in questa frase: «Noi siamo più bravi di voi, quindi abbiamo il diritto di amministrare». Gira e rigira, il senso è questo.

A parte il contenuto (non da noi condiviso) della premessa, tale frase è quanto di più antidemocratico si possa udire: perché se fosse vero, basterebbe essere dei geni per aver automaticamente il diritto di amministrare: mentre la democrazia che ci troviamo a gestire dice esplicitamente che l'unico diritto deriva dal consenso popolare.

Oltre a questa, che è una questione di principio e su cui non si può transigere, la nostra collocazione all'opposizione deriva dal confronto sui fatti.

Benché non abbiamo adottato, come metodo, l'opposizione «sempre e comunque», ci siamo trovati però in disaccordo su varie questioni importanti e qualificanti per un'amministrazione: ad esempio sul problema della viabilità, che ci ha visto spesso

su posizioni molto critiche nei confronti delle scelte della maggioranza (basta pensare alle strade Prato-Madri, Madri-Promeghin, Promeghin-Moline e la prima stesura del progetto Senaso).

Su qualche progetto, pur approvandolo, perché ne riconoscevamo l'utilità e la validità, ci siamo permessi di dare dei suggerimenti ed esprimere delle parziali riserve, come quello relativo al rifacimento della rete idrica. Avevamo modestamente avanzato il timore che, se non venivano adeguatamente potenziate le opere di captazione, si rischiava di ritrovarci, nonostante la cospicua spesa, a fare ancora i conti con carenze d'acqua e razionamenti. Cosa che si è purtroppo verificata anche quest'anno, nonostante si fosse sentito dire, in momenti di euforia, che «ha fatto più quest'amministrazione in tre giorni che le precedenti in quindici anni».

Col che è confermato che una cosa sono le parole, altro i fatti.

Consiglieri: Baldessari Appolonia, Aldrighetti Silvano, Bosetti Enrico, Brunelli Matteo, Cornella Franco, Sottovia Stefano.

UNITI PER SAN LORENZO

In occasione della prima seduta del Consiglio la lista «uniti per San Lorenzo» nella sua dichiarazione fra l'altro precisava le quattro motivazioni per le quali aveva deciso di aderire a formare una nuova rivoluzionaria maggioranza.

— Perché l'avvicendamento al vertice del Comune è sempre uno stimolo per i nuovi amministratori a fare di più e meglio.

— Perché è gente nuova, più entusiasta e desiderosa di fare.

Perché quattro liste si sono fuse con i loro uomini migliori.

— Perché la Giunta sarà più democratica e collegiale.

Ci siamo accorti in questi tre anni che governare significa «buon senso, umiltà, competenza, collegialità» e queste qualità abbiamo dimostrato di averle; ne fanno fede i lavori sin qui fatti e quelli progettati e finanziati, interventi coraggiosi perché non si è avuto paura di toccare interessi privati, di essere criticati e calunniati, di perdere magari voti di gente credulona e superficiale.

Quello che è stato fatto e si farà non è stato come in passato frutto di po-

che persone di giunta, ma di una maggioranza che ogni settimana discute per ore anche i più piccoli problemi del paese.

La nostra lista ha perso il sindaco non per manovre politiche, ma perché era incompatibile il suo mandato con una manovra finanziaria che ha portato frutti economici e razionalità di servizi al paese.

Sacrificare una posizione di élite per il bene della comunità è la prova che la nostra lista ha agito sempre non pensando agli affari personali ma alla comunità.

Consiglieri: Aldrighetti Donato, Baldessari Marco.

P.S.I.

Il perché dell'attuale amministrazione.

Nella presente legislatura la posizione del nostro gruppo, in seno alla maggioranza comunale, si inserisce come forza di governo.

Questa realtà, che ha fatto discutere la popolazione e a riguardo della quale si sono fatte le più strane congetture, è scaturita per dare dinamismo ad un organismo che, a nostro modo di vedere, era immobile su vari problemi. All'indomani delle elezioni ci fu il momento di accordarsi per la formazione dell'esecutivo. Le forze che per anni furono alleate nella mi-

noranza della precedente legislatura proposero di unirsi. Dopo un'attenta analisi al nostro interno del programma da portare a termine durante la legislatura e valutare le altre alternative il nostro gruppo ha aderito all'attuale maggioranza.

Oggi a distanza di tre anni ci sentiamo orgogliosi di questa scelta.

Importante è l'armonia che si è instaurata all'interno dei componenti del gruppo di maggioranza che in un clima di serenità favorisce la realizzazione di numerose opere. Ci chiediamo quale sarebbe l'assetto attuale se non ci fosse questa amministrazione, in che modo ci saremmo dotati e ci doteremo di strutture atte ad affrontare un futuro che è ricco di in-

cognite dove per essere emergenti servono servizi sempre più competitivi.

I pregi dell'attuale amministrazione sono da ricercarsi nel sistema attuato per la predisposizione dei vari progetti e per la trasparenza con cui ne viene informata la popolazione.

Particolare attenzione è stata posta al fattore ambientale e allo spazio dedicato all'uomo con la riscoperta e la rivalutazione di antichi luoghi ricchi di storia e cultura. Il programma svolto e da svolgere è ricco ed impegnativo, ma non travisiamo mai la nostra meta che è quella di fornire il maggior numero possibile di servizi alla comunità di San Lorenzo.

Consiglieri: Gionghi Agostino.

GENT DE SAN LORENZ

Il perché del «buon lavoro» di questa amministrazione.

Ormai ben sappiamo le motivazioni e finalità che hanno ispirato il costituirsi di un insieme di cittadini che hanno quale intento di voler lavorare con chiarezza di idee e propositi. Ma perché questo? Perché questi nuovi momenti di incontro seppur con ideologie o storie differenti? L'analisi dei fatti che ci circondano, anche fuori dallo stretto ambito comunale, ci obbliga a riscontrare che si assiste spesso e volentieri a contrapposizioni di posizioni e situazioni, che molto spesso sono sollecitate soltanto da singole persone o da singoli gruppi senza far nulla o poco per

poggiare le proprie attività, il proprio lavoro su «ciò che ci unisce» piuttosto che su «ciò che ci diversifica». Cio' premesso, ci può dare la possibilità di valutare in questi anni di lavoro dell'attuale amministrazione comunale, come la decisione di un «volontario incontro» di persone libere da particolari forme associative, disponibili a «stare insieme» soltanto e unicamente per «darsi una mano» in quanto «abitanti di San Lorenzo» e solo per il «bene comune di San Lorenzo» abbiano potuto realizzare una mole di lavoro non indifferente e che, per motivi di spazio non è possibile elencare, ma che solo citando due cifre ci possono dare una pallida idea di quanto sia stato fatto e di quanto ci sia ancora da fare o comunque già predisposto.

Dall'inizio della nostra amministra-

zione ad oggi abbiamo finanziato opere che quando saranno ultimate ammonteranno a quasi 7 miliardi di lire.

Forse si può veramente dire che il veder seduti in Consiglio comunale persone intente a discutere le cose di casa nostra, senza tanto arzigogolare su posizioni critiche contrapposte, il più delle volte per far bella figura (e far fare brutta figura agli altri) può essere la formula per il dialogo e una discussione aperta, per sentirsi componenti vivi e vitali della nostra comunità, per lavorare con la mentalità degli abitanti di San Lorenzo, «scorrandosi» se necessario, ma sempre in nome e per conto dei problemi della nostra comunità.

Consiglieri: Rigotti Franco dimesso, Donati Livio, Orlandi Daniele, Baldessari Sebastiano.

SETTE VILLE

Viene da dire che la domanda sul perché si fa una maggioranza ha una risposta scontata: per amministrazione. Ed infatti nel 1985 ritenevamo che fosse necessario cambiare un modo di amministrare critico; per questo, su un programma che sta procedendo a grandi passi, abbiamo cercato e trovato una maggioranza. Inoltre poiché talvolta viene posto in dubbio che la nostra sia una maggioranza conviene ricordare che le nostre liste hanno ricevuto complessivamente n. 437 voti ed il gruppo in minoranza 282: quindi secondo le regole democratiche la maggioranza

c'è... e vuole amministrare.

Noi abbiamo ritenuto necessario dotare il nostro Paese di strutture carenti: nel settore igienico-sanitario, quello viario e nei servizi.

Abbiamo per questo rifatto la rete interna dell'acquedotto (e molto in questo campo è ancora da fare) abbiamo avviato progetti di strade, fognature, edifici per importi considerevoli.

Tutto ciò risanando contemporaneamente la situazione finanziaria, che ora vede il comune in grado di pagare con una velocità maggiore del passato. Ci pare che anche l'accesso agli atti del comune, per chi lo vuole, sia più facile: questo stesso giornale ne è

testimonianza.

Abbiamo promosso l'occupazione: 6 operai lavorano su nostri progetti, 4 in Val d'Ambiez per accordi con la provincia; le assunzioni a Cares avviate anche per sollecitazioni nostre. Non abbiamo solo meriti e molto è ancora da fare né ci illudiamo di fare sempre bene.

Però ci pare che in quello che abbiamo elencato, che rappresenta in buona parte l'attuazione del programma elettorale, ci siano le migliori risposte all'interrogativo posto: «perché questa maggioranza?».

Berghi Valter, sindaco.

Consiglieri: Sottovia Lucio, Bosetti Fiore.

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE:

Sindaco: Berghi Valter

Giunta Comunale:

Berghi Valter, *sindaco*

Aldighetti Donato, *Assessore eff.*

Donati Livio, *Assessore eff.*

Gionghi Agostino, *Ass. suppl.*

Orlandi Daniele, *Assessore suppl.*

Consiglio Comunale:

Aldighetti Donato

Aldighetti Silvano

Baldessari Appolonia

Baldessari Marco

Baldessari Sebastiano

Berghi Valter

Bosetti Enrico

Bosetti Fiore

Brunelli Matteo

Cornella Franco

Donati Livio

Gionghi Agostino

Orlandi Daniele

Sottovia Lucio

Sottovia Stefano

INFORMAZIONI UTILI

Raccolta vetro

A cura del Comprensorio C8 sono stati collocati nell'abitato di San Lorenzo in Banale quattro contenitori per la raccolta del vetro:

1. presso Hotel Miravalle
2. piazzale Famiglia Cooperativa
3. piazzale Ufficio Turistico
4. parco giochi - Glolo.

Raccolta differenziata materiali diversi

A cura del Comprensorio C8, su richiesta e onere a carico del Comune, è stato collocato in loc. Nembia un «container» per la raccolta del materiale (elettrodomestici, reti, materassi, ecc.) non qualificabile come rifiuti solidi urbani od inerti: si ricorda che per questi ultimi rimane l'obbligo tassativo di conferimento alla discarica comunale.